

GEOLOGI DEL VENETO

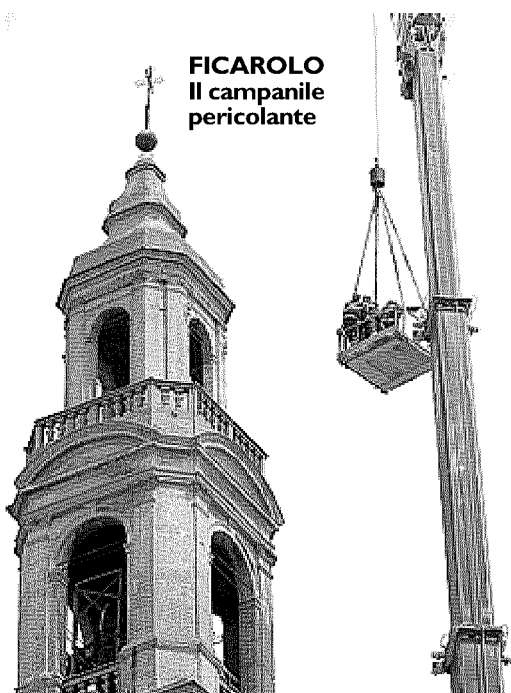
In volo sul Polesine per aggiornare le mappe del pericolo

«IL TERREMOTO in Emilia ha messo in evidenza che le valutazioni sulla sismicità in Veneto devono essere aggiornate». Così il vicepresidente dell'Ordine dei geologi del Veneto, Roberto Cavazzana, che per l'inizio della prossima settimana ha in programma un volo aereo sul Polesine per verificare i danni nelle zone colpite del sisma del 20 maggio scorso.

«Il Veneto ha una sismicità abbastanza diffusa — spiega Cavazzana — finora i territori della bassa pianura veneta, come il Polesine, la bassa padovana e anche il veneziano, erano considerati a bassa sismicità». Ad aprile la Regione Veneto ha messo a disposizione dei fondi per i comuni classificati sismici per nuovi studi e per individuare gli edifici da mettere in sicurezza: a questi fondi possono attingere comuni di tutte le province venete, tranne il Polesine.

«Sarà importante dopo quest'evento che sia la Regione che altri tecnici procedano all'aggiornamento delle mappe sismiche, come da tempo l'Ordine nazionale dei geologi e quello del Veneto in particolare, chiedono con forza».

Ieri sono state registrate altre le scosse di terremoto in Emilia Romagna. L'ultimo terremoto, di magnitudo 2.2 è stato rilevato dall'Ingv alle ore 9.49, localizzato nel distretto sismico della Pianura padana emiliana. Una scossa più forte, di magnitudo 3.1, era avvenuta poco prima, alle ore 8.39, ed era stata localizzata sempre nello stretto distretto sismico. I comuni entro i 10Km colpiti dalla scossa Finale Emilia (Mo), Bondeno (Fe), Mirabello (Fe), Sant'Agostino (Fe).



FICAROLO
Il campanile
pericolante

